

Adesioni alla Conferenza promossa dalle Regioni del Mezzogiorno

A pag. 2

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Alle 17,30 manifestazione a piazza Fiume contro la visita del dittatore Suharto

A pag. 8

Stasera i comizi di chiusura per le amministrative

Dalle elezioni di domenica esca un voto di condanna del centrodestra

Grande mobilitazione intorno al PCI nei comuni interessati alla consultazione - Gravi affermazioni del segretario della Democrazia cristiana a sostegno dell'attuale formula di governo - Reale (Pri) e la Federazione unitaria degli edili criticano la proposta del «fermo» di polizia - Polemiche sull'ipotesi del PSDI su elezioni anticipate

Questa sera si svolgono, nei centri interessati dalle elezioni, i comizi di chiusura. Il PCI è impegnato sulle piazze di migliaia di comuni e di quartieri nel colloquio con gli elettori.

Ieri sera alla TV

L'appello di Berlinguer

Il compagno Enrico Berlinguer, segretario generale del PCI, ha parlato ieri sera nel corso della «Tribuna elettorale» televisiva dedicata alle elezioni amministrative di domenica prossima.

Le elezioni del 26 novembre si collocano in un momento difficile, mentre la situazione del paese si fa più tesa e più aspra.

In primo luogo il moltiplicarsi degli episodi di violenza fascista, senza che nessuno dei responsabili venga scoperto e punito.

Questo governo, per la politica che fa, per la sua natura, rappresenta una sfida, una rottura verso l'insieme del movimento operaio e popolare.

Dal punto di vista economico e sociale, abbiamo oggi la convergenza di due fenomeni allarmanti: la diminuzione della occupazione, che colpisce pesantemente soprattutto le popolazioni del Mezzogiorno, le donne e le grandi masse di giovani, che escono dalle scuole senza avere nessuna certezza di lavoro qualificato.

I governi precedenti di centro-sinistra non hanno saputo risolvere questi problemi, ma il governo attuale li rende ancora più acuti.

Ecco perché noi chiediamo agli elettori di estendere col loro voto il numero delle amministrazioni governate dalle forze popolari.

Il magistrato indaga sulla violenza squadrista nelle scuole

AVVISO DI REATO PER 50 FASCISTI

Sono tutti picchiatori protagonisti di aggressioni davanti alle scuole - L'inchiesta dopo una denuncia circostanziata presentata dal Cogidas, un'associazione democratica di genitori

Fascisti sotto inchiesta per la violenza nelle scuole di Roma. Più di cinquanta avvisi di procedimento sono stati spediti dal sostituto procuratore della Repubblica, dottor Luigi Ciampelli, nei confronti di picchiatori che hanno aggredito studenti democratici e di sinistra.

Il magistrato sta anche indagando se contro gli attivisti di estrema destra si possa configurare il reato di «riorganizzazione del partito fascista», previsto dalla legge del 20 giugno 1952.

Aspiranti delle provocazioni e delle bravate. Il dottor Ciampelli, grazie soprattutto all'iniziativa del Cogidas, ha potuto raccogliere notevole materiale (foto, individuazione delle auto degli squadristi, testimonianze) per procedere contro i fascisti autori di «spedizioni punitive», sguinzagliati ormai quasi quotidianamente davanti alle scuole.

Alcuni degli episodi più gravi si riferiscono agli assalti - compiuti dall'ottobre del '71 all'inizio del corrente anno scolastico - contro i giovani dei licei «Giulio Cesare», «Dante», «Pio II», «Crocce», «Ortuzio», «Albertelli» e di altri istituti.

Studente pugnalato da squadristi a Milano

MILANO, 23. Uno studente di 18 anni dell'Istituto Tecnico Cattaneo, Tiziano Alderichi, si trova dal primo pomeriggio in gravissime condizioni all'ospedale, dove è stato operato per una ferita da coltello al basso addome.

Il movente della aggressione è stato accertato: si tratta di un gruppo di squadristi che, nel pomeriggio, si sono presentati all'ospedale, dove è stato operato per una ferita da coltello al basso addome.

Il movente della aggressione è stato accertato: si tratta di un gruppo di squadristi che, nel pomeriggio, si sono presentati all'ospedale, dove è stato operato per una ferita da coltello al basso addome.



NUOVI OSTACOLI USA ALLA PACE NEL VIETNAM. Kissinger intenderebbe cambiare la sostanza degli accordi già raggiunti in ottobre. Questa l'impressione che si trae dalle allarmanti rivelazioni di due riviste americane: Washington rivendicherebbe l'altro un sistema di «controlli» che in pratica significherebbe una nuova occupazione militare del Vietnam.

Mentre si sviluppa un grande movimento in tutto il Paese

Riproposto alle Partecipazioni statali il confronto sugli investimenti nel Sud

Nuove lettere dei sindacati metalmeccanici a IRI, ENI, EFIM, EGAM - Il persistere di un rifiuto esaspererebbe la situazione - Dura presa di posizione della Federazione metallurgici sulla scandalistica campagna antisindacale - Scioperi degli edili e degli statali

Torino. Tabaccaio assassinato dal racket dei negozi? L'impressionante delitto è avvenuto ieri sera alla periferia della città. Due giovani sono entrati nel negozio, hanno chiesto del proprietario, quindi lo hanno freddato con un colpo di rivoltella.

Roma. Giovane morente per due revolverate. L'agguato è stato teso a Fabrizio Orsini ieri sera verso le 23 a S. Lorenzo, nel parco Tiburtino. Un proiettile lo ha raggiunto alla testa. Pare si tratti di un regolamento di conti.

I sindacati del metalmeccanico, dopo la grande prova di forza e di maturità data ieri a Milano con la imponente manifestazione di oltre 200 mila tra operai, impiegati e tecnici, hanno riproposto la loro iniziativa per lo sviluppo economico e sociale del Mezzogiorno, uno dei temi che, unitariamente al contratto, è stato al centro della giornata di lotta di mercoledì.

La proclamazione dello sciopero nazionale comune conferma la giustezza della linea delle Confederazioni che hanno contribuito a fare dei problemi della scuola problemi di interesse e di lotta di tutto il movimento dei lavoratori, ma contemporaneamente è indice eloquente del fallimento rovinoso della politica scolastica del governo Andreotti.

OGGI. Ci siamo sentiti commossi ieri, leggendo il «Tempo», quotidiano di Roma, per l'indignazione, la dolcezza e il linguaggio con cui corvostista (che è poi Enrico Mattei) ha trattato i giovani che hanno manifestato domenica alla Maddalena contro la base nazione americana.

sant'Antonio. scorsi, cartelli, canzoni, proiezioni, spettacoli e scritti. L'ha letto o non l'ha letto, Enrico Mattei, quella cosa da lui negletta che si chiama Costituzione repubblicana? Il corsivista del «Tempo» ci domanda infine: che cosa direste se, al suo arrivo a Roma, un gruppo di giovani si recasse a manifestare contro Breznev e lo invitasse a tornare a casa sua? Gli rispondiamo subito: diremmo che quei giovani sono serezzati, cercheremmo di soverchiare i loro dissenzi con i nostri applausi, ma non potremmo, né vorremmo, negare il loro diritto di manifestare.

Solenne presentazione a Roma dell'Istituto «A. Cervi»

Con una solenne cerimonia in Campidoglio, alla presenza dei familiari di Alcide Cervi e del presidente della Camera, Parlini, ha avviato la sua attività l'Istituto «A. Cervi» per la storia della Resistenza nelle campagne, del movimento contadino e dell'agricoltura.

Il 6 e il 7 dicembre scenderanno in sciopero tutte le scuole d'Italia. Lo hanno deciso i sindacati confederali e quelli autonomi, dopo una serie di intense consultazioni.

La prima volta che i sindacati della scuola proclamarono concordemente uno sciopero era di grande significato il fatto che scendano insieme in lotta maestri e professori, presidi e bidelli, direttori e personale di segreteria.

In questi ultimi tempi sono venuti maturando i presupposti per un'azione unitaria ed era sempre più decisamente diffusa nelle scuole, nelle città, nei paesi la volontà di una protesta comune dei docenti e del personale non docente contro la politica scolastica del centro-destra ed in particolare contro la legge sullo stato giuridico votata alla Camera dalla maggioranza governativa.

E' vero che persistevano molte difficoltà ai vertici sindacali per arrivare anche solo ad una coincidenza di date per l'azione di sciopero, dato che le piattaforme rivendicative erano - e in parte rimangono - ancora sensibilmente differenziate, ma è vero anche che lo sciopero di tutta la categoria era diventata ormai una necessità inderogabile e di fronte - come dice appunto il comunicato sindacale - alle inadempienze, ai ritardi ed alle incertezze del governo nei confronti della vertenza in atto.

La proclamazione dello sciopero nazionale comune conferma la giustezza della linea delle Confederazioni che hanno contribuito a fare dei problemi della scuola problemi di interesse e di lotta di tutto il movimento dei lavoratori, ma contemporaneamente è indice eloquente del fallimento rovinoso della politica scolastica del governo Andreotti.

La coincidenza dell'azione di lotta per il 6 e il 7 dicembre non è d'altra parte, come aveva giustamente sottolineato in precedenza il sindacato scuola della CGIL, «una convergenza artificiosa su piattaforme riduttive». Il comunicato comune infatti precisa che: «I sindacati Ancisim, Anipat, Sari, Sam, Sasmis, Sinascel-Cisl, Sism-Cisl, Snaedis, Snase, Snaia, Snid, Snam, Snamr, Sns-Cgil, Spase, Tili-scuola, mantenendo le rispettive piattaforme rivendicative, sollecitano il più ampio dibattito sulle rivendicazioni, programmando assemblee in tutte le sedi».

Contemporaneamente va sottolineato che i sindacati, forti della convergenza nell'azione di lotta, hanno ribadito l'esigenza di giungere ad una trattativa col governo, affermando però che è necessario che il ministro della Pubblica Istruzione «abbia ampia delega a trattare sin dal prossimo incontro».

